

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA D'ISTITUTO

DS Antonella Mongiardo

Le relazioni sindacali nella scuola sono una conseguenza della privatizzazione del pubblico impiego, ossia dell'estensione dal settore privato alla pubblica amministrazione delle norme del codice civile che consentono di definire pattiziamente alcune materie inerenti l'organizzazione del lavoro.

Novità introdotte dal CCNL 2016-2018 Istruzione e Ricerca.

In sintesi.

- Ridefinite e incrementate le materie oggetto di relazioni sindacali
- Confermati gli strumenti dell'informazione e della contrattazione, introdotto lo strumento del confronto
- La contrattazione integrativa d'istituto diventa triennale (come quella nazionale), ma i criteri di ripartizione delle risorse possono essere negoziati annualmente.

Il dialogo tra DS e RSU ha la finalità di coinvolgere i rappresentanti dei lavoratori nelle scelte sull'organizzazione scolastica e di consentire loro di esprimere le loro valutazioni.

Il prima possibile il DS dà avvio alle relazioni sindacali, con l'invito dalla parte pubblica (DS) alla parte sindacale (RSU e RS).

Se non è stato fatto entro il 31 agosto 2021 dal dirigente uscente, il DS e le parti sindacali verificano l'attuazione del contratto integrativo precedente (2020/2021).

ATTENZIONE! Vanno comunicati i nominativi, ma non i compensi individuali (cfr. Parere Garante Privacy 7 ottobre 2014, prot. 28510/90946; Consiglio di Stato, Sezione VI, sentenza 4417/2018: i limiti).

Il dialogo si articola in 3 fasi: informazione, confronto, contrattazione integrativa.

L'informazione è un atto propedeutico alla contrattazione, perché costituisce il presupposto per l'attivazione delle relazioni sindacali. L'informazione è data dal dirigente alle parti sindacali in tempi congrui rispetto alle operazioni propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico. Con l'informazione, in sostanza, il DS comunica alle parti sindacali: l'entità delle risorse disponibili, la consistenza del personale docente ed ATA, tutti gli altri dati necessari per la contrattazione.

L'informazione è la trasmissione da parte del DS ai sindacati di tutti i dati relativi alle materie che saranno oggetto di confronto e di contrattazione integrativa, compresa la scheda finanziaria, predisposta dal DSGA entro il 31 agosto, dove sono compresi anche i

finanziamenti per l'alternanza scuola-lavoro e per i progetti nazionali e comunitari; i criteri per l'attuazione di progetti nazionali e comunitari, le proposte per la formazione delle classi, il Piano annuale delle attività (docenti e ATA).

Questi dati vengono resi prima o nel corso di una stessa seduta in cui il DS rende ai sindacati l'informazione sulle materie di confronto, che sono (art. 22 c.8 lettere b1- b4):

b1) l'articolazione dell'orario del personale docente, educativo e ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo d'istituto.

b2) i criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente, educativo ed ATA.

b3) i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento

b4) la promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo; individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out.

Il Ds invita la RSU a richiedere il previsto incontro, entro 5 giorni; per **avviare il confronto**, che non può durare più di 15 giorni.

A termine di tale periodo di confronto viene redatta una sintesi dei lavori e delle posizioni emerse.

Subito dopo (entro il 15 settembre), il DS convoca la RSU per dare avvio alla **contrattazione**, che dovrà concludersi entro il 30 novembre.

Il contratto integrativo è triennale, ma la ripartizione delle risorse viene contrattata annualmente.

La contrattazione riguarda le seguenti materie (art. 22 c.4 lettere c1- c9):

c1) l'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

c2) i criteri per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto (FIS)

c3) i criteri per l'attribuzione di compensi accessori, ai sensi dell'art. 45 c.1 del D.Lgs 165/2001 al personale docente, educativo ed ATA, inclusa la quota delle risorse relative all'alternanza scuola-lavoro e delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, eventualmente destinate alla remunerazione del personale.

C4) i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale (NB. La legge di bilancio 2020 ha disposto che le risorse del

cosiddetto “bonus docenti” (di cui alla L.107/15), già confluite nel fondo per il miglioramento dell'offerta formativa delle singole scuole per la valorizzazione del personale docente (a seguito del CCNL 2018), siano utilizzate *“dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico senza ulteriore vincolo di destinazione”* (art. 1 comma 249 della legge n. 160 del 27.12.2019).

C5) i criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n°146/1990.

C6) i criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare

C7) criteri generali per la ripartizione delle risorse destinate alla formazione del personale, nel rispetto delle finalità e degli obiettivi definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti.

C8) criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione)

C9) riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti i servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.

La forza della proposta del dirigente discende dalla coerenza rispetto:

- agli obiettivi del PTOF
- alle risultanze del RAV
- alle indicazioni contenute nel Piano di Miglioramento

L'ipotesi di contratto integrativo, unitamente alla relazione illustrativa del DS e a quella tecnico-finanziaria del DSGA, è trasmessa ai revisori dei conti, che ne valutano la compatibilità con i vincoli di bilancio.

Se vi sono rilievi da parte dei revisori, entro 5 giorni si riprende la trattativa. Trascorsi 15 giorni (max 30) senza rilievi, la proposta di contratto diventa definitiva e viene sottoscritta da DS, RSU ed RS. Nella contrattazione non vi è gerarchia tra le parti e le decisioni vengono assunte a maggioranza.

In caso di mancato accordo, se il protrarsi della trattativa può creare pregiudizio all'attività amministrativa e didattica, il DS può procedere in modo unilaterale sulle materie del

mancato accordo, ma la contrattazione dovrà essere ripresa e procederà ad oltranza, fin quando non si raggiungerà un accordo (non riconvocare le parti sindacali per riprendere la contrattazione si configurerebbe come un comportamento antisindacale da parte del DS).

A fine anno scolastico, entro il 31 agosto, data in cui vengono erogati i compensi per le attività previste, il DS convoca la RSU per **l'informazione sugli esiti del confronto e della contrattazione d'istituto** (art. 5, comma 5 del CCNL 2016/2018 e art. 22 c.9), per verificare la corretta applicazione della contrattazione e il corretto uso delle risorse.

Si riporta, testualmente, art. 5 del CCNL 2016/2018:

*“**Informazione.** 1. L'informazione è il presupposto per il corretto esercizio delle relazioni sindacali e dei relativi strumenti.*

2. Fermi restando gli obblighi in materia di trasparenza previsti dalle disposizioni di legge vigenti e dal presente contratto, l'informazione consiste nella trasmissione di dati ed elementi conoscitivi, da parte dell'amministrazione, ai soggetti sindacali al fine di consentire loro di prendere conoscenza delle questioni inerenti alle materie di confronto e di contrattazione integrativa previste nei successivi artt. 6 e 7.

3. L'informazione deve essere data nei tempi, nei modi e nei contenuti atti a consentire ai soggetti sindacali, secondo quanto previsto nelle specifiche sezioni, di procedere a una valutazione approfondita del potenziale impatto delle misure da adottare ed esprimere osservazioni e proposte.

4. Sono oggetto di informazione tutte le materie per le quali i successivi articoli prevedano il confronto o la contrattazione integrativa, costituendo presupposto per la loro attivazione.

5. I soggetti sindacali ricevono, a richiesta, informazioni riguardanti gli esiti del confronto e della contrattazione integrativa, durante la vigenza del contratto collettivo nazionale di lavoro.

6. Nelle Istituzioni scolastiche ed educative l'informazione di cui al comma 4 è data dal dirigente scolastico in tempi congrui rispetto alle operazioni propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico”.

Il DS non deve, però, comunicare i nominativi del personale a cui sono stati erogati i compensi, né i compensi individualmente erogati dal FIS. Su richiesta dei sindacati, può comunicare solo i compensi in forma aggregata.

Si allegano 3 documenti a tal proposito:

- 1) risposta Avvocatura dello Stato a quesito
- 2) Nota Garante della Privacy
- 3) Parere Aran del 2020

